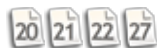
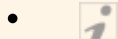




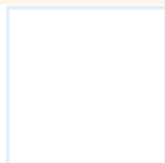
RC_4T-20



ESCURSIONI



Abbazia di Piona



Si trova nella sponda lecchese del lago di Como. Potete visitare l'abbazia ed il suo chiostro e sorseggiare un drink in quest'atmosfera di pace.

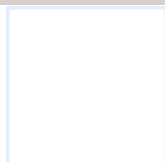
Vi suggeriamo di visitarla con il battello.



Ville e Giardini



Bellaggio



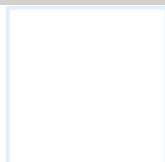
Villa Melzi
villa in stile neoclassico con giardino ricco di reperti archeologici e statue.



Villa Serbelloni:
sede della Rockefeller Foundation.



Cadenabbia



Villa Collina
la villa, eretta dove in precedenza sorgeva un'antica torre medievale, è un edificio dalle linee semplici, a due piani e con un portico in facciata..

Il vasto parco a terrazze che la circonda si estende su un'area di 27.600 mq ed è ricco di piante e fiori pregiati..

Fu costruita nel 1899 dalla famiglia Suardi, allora proprietaria dell'Hotel Cavour di Milano..

In un secondo tempo, fu poi acquistata dai Conti Gallifer, francesi, i quali nel 1959 la affittarono al cancelliere della Repubblica Federale Tedesca Konrad Adenauer..

Egli considerava Cadenabbia la sua seconda patria e dal 1957 al 1966 vi soggiornò due-tre volte l'anno. Nel 1977, a dieci anni dalla sua morte, la villa fu acquistata dalla Fondazione Adenauer, istituzione le cui origini risalgono all'epoca storica della rinascita della Germania, divisa in due dalle ceneri della 2° guerra mondiale..

Oggi è un rinomato albergo e ospita congressi internazionali tra personalità del mondo politico, economico, culturale e religioso.



Griante

Villa Rosa

questa villa, costruita nel 1904 dai tedeschi Heck, fu la prima ad ospitare Adenauer, che vi soggiornò nel 1956.

Villa Ronconi-Maresi

Costruita su volere del signor Maresi sulle rovine di un vecchio castello medievale, è ancora cinta da mura, con merli guelfi. Essa fu l'ultima impresa del Mantegazza. In tempi recenti ha ospitato il Segretario Generale dell'ONU Kofi Annan.

Villa Sada/Bonaventura

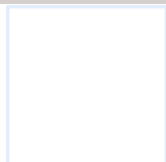
venne fatta costruire nel 1891 dall'inglese sig. Alfredo Trench su progetto dell'ing. G. Mantegazza. Nel 1955 venne acquistata dal Cavaliere del Lavoro Alfonso Sada (fondatore nel 1921 della Simmenthal, ditta per la conservazione della carne in scatola). Gli eredi ne sono ancora proprietari.

Villa Maria

immersa in uno splendido parco pubblico al centro del paese, la villa venne fatta costruire fra il 1889 e il 1892, su progetto di Giacomo Mantegazza di Menaggio, da Martin Clerc e portata a termine da un'erede, Josephine May.

Villa Margherita

questa splendida dimora fu costruita a metà Ottocento dalla famiglia milanese Ricordi, famosi editori di musica e ospitò Giuseppe Verdi, che qui compose parte della Traviata.



Lenno

Villa Balbianello

splendida villa a 5 minuti dal Residence Celeste, la Villa Balbianello è ora proprietà del FAI.

Circondata dai suoi magnifici giardini si trova sulla punta della penisola conosciuta come Dosso d'Avedo e gode di un bellissimo panorama sul lago.

Nella Villa Balbianello sono state girate le scene dei seguenti film:

- "A Month by the Lake" (un mese sul lago) realizzato in Inghilterra nel 1996;
- "Star wars" (guerre stellari) realizzato in Maggio 2002 e in ultimo;
- "Casino Royale" realizzato nel 2006.



Mezzegra

Villa Henderson e Villa Platani

Villa Henderson (dal nome dell'ultimo proprietario) ex Villa Rezia, è un'edificio seicentesco già di proprietà della famiglia Brentano Gnoso.

Viene acquistata nei primi anni del '900 da John Stoddard che, dopo la ristrutturazione amplia la sua proprietà includendo anche Villa Platani ex Villa Barbavara. Il giardino viene arricchito da fontane e sculture ad opera dello scultore-fotografo Silla Ferradini.

Salendo sul terrazzo del giardino pubblico a lago si può avere un'ampia visuale sulla facciata di Villa Henderson, sui giardini di Villa Platani dove si possono ammirare alberi secolari tra i quali il platano più alto d'Europa (mt 45 c.ca), sulla Torretta con Diogene di Silla Ferradini nonché una bellissima vista sul lago.





Ossuccio



Villa Leoni:

realizzata tra il 1938 e il 1944 questa villa è opera del famoso architetto razionalista Pietro Lingeri..

Costruita nel pieno rispetto delle caratteristiche dell'architettura del lago, è da notare in particolare l'utilizzo del sasso di Moltrasio..

La villa è di proprietà privata.



Villa Giovio Albiano:

anche a Ossuccio, come nel resto della Tremezzina, sono numerose le ville affacciate sul lago, signorili, dagli ampi giardini e dal passato denso di storia..

Tra queste la più importante è Villa Albiano, in origine di proprietà della famiglia Giovio e ricostruita a fine Cinquecento per opera del Cardinale Gallio. Nel 1778 la villa tornò di proprietà dei Giovio per poi passare nelle mani del Cardinal Durini che la restaurò arricchendo il giardino di statue, di fontane e di viali..

Il Cardinale acquistò anche il vicino promontorio del Lavedo, sul quale fece costruire la famosissima Villa Albianello. Villa Albiano è oggi di proprietà della famiglia Canapa.



Sala Comacina



Villa Beccaria (Puncia)

Puncia è il nome con cui viene indicato il promontorio creatosi in seguito a depositi alluvionali alla foce del fiume Premonte..

È su questo promontorio che sorge Villa Beccarla, costruita nella seconda metà del Settecento e celebre soprattutto per i soggiorni del famoso filosofo illuminista Cesare Beccarla..

Nell'800 divenne di proprietà dello storico Cesare Cantù, che ospitò, tra gli altri, lo scrittore Alessandro Manzoni. L'importanza di questa villa è dovuta dunque, oltre che alla sua bellezza, al clima di cultura e di storia che in essa si respirò..

Lo splendido parco ottocentesco che la circonda, con i suoi platani e con un cedro del Libano, è rimasto quasi intatto e accoglie le tombe di Beccarla e dei suoi congiunti.



Tremezzo



Villa Carlotta

edificata nel 1700 dal marchese Clerici di Milano villa Carlotta è ricca di incantevoli giardini botanici tra cui è osservabile un giardino Cinese, unico esempio in Italia.



Castello Pessina

questa villa è una copia della famosa Villa La Gaeta a S.Siro, dove nel 2006 fu girata l'ultima scena del film Casinò Royale..

La costruzione risale al periodo 1921-1923 e fu al centro di una vicenda giudiziaria che vide condannato il costruttore per aver copiato il progetto di "La Gaeta" dello studio Coppedé..



Villa Amila

edificata sulle mura di un vecchio cantiere di costruzioni nautiche nel 1931-32 su progetto dall'architetto razionalista Pietro Lingeri, per conto dell'Associazione Motonautica Italiana Lario (A.M.I.LA.), richiama nelle sue forme le linee di una nave..

L'AMILA organizza gare di fuoribordo, di motoscafi da turismo e campionati nazionali. Oggi l'edificio è di proprietà privata.



Villa "La Quiete"

questa sontuosa dimora risalente al primo Settecento e affacciata sul golfo di S. Lorenzo, fu di proprietà dei Serbelloni i quali ospitarono diverse volte il poeta Giuseppe Parini..

Notevoli sono l'antistante giardino all'italiana, la cancellata in ferro battuto e i sontuosi interni.



Villa Carlia

è una pregevole costruzione dalle linee sobrie, edificata nel 1676 da Antonio de Carli, immersa in un elegante parco e preceduta da una lunga scalinata.



Varenna



Villa Cipressi

villa in stile tardo rinascimentale e neoclassico. Costeggiata da alti-cipressi si colloca proprio a fianco della Villa Monastero.



Villa Monastero

da un antico monastero è sorta questa splendida villa che oggi è sede di convegni internazionali.



San Martino



Lungo il sentiero acciottolato che conduce a S. Martino si susseguono diverse cappelle con decorazioni a mosaico, raffiguranti episodi della vita di Cristo..

A metà strada si incontra poi la Cappella degli Alpini, dedicata a S. Carlo..

Al suo interno, sopra l'altare, si può notare un dipinto raffigurante il santo, mentre alle pareti sono presenti immagini degli alpini durante la guerra..

La chiesa di S. Martino fu costruita nel XVI secolo e divenne poi un venerato santuario mariano in seguito al ritrovamento di una quattrocentesca statua lignea della Madonna con il Bambino..

La leggenda narra infatti che nel Seicento la statua fu trovata da una fanciulla del paese in una grotta della montagna, dove era stata messa in salvo cent'anni prima da un abitante di Menaggio, quando il paese venne devastato dai Grigioni.

Di grande effetto è la facciata con il corpo centrale, scandito da una doppia serie di archi. Un ampio scalone incrociato collega la villa al parco e alla darsena.



Il Sacro Monte di Ossuccio



Il Sacro Monte di Ossuccio, costituito dal Santuario della Beata Vergine del Soccorso e dalle 14 Cappelle del Rosario, rappresenta uno dei 20 Sacri Monti sorti nelle valli prealpine in epoca controriformista quali baluardi per arginare la riforma protestante che scendeva dalle Alpi. Nel 2003 esso è entrato a far parte del Patrimonio dell'Umanità, censito e tutelato dall'UNESCO.

Ciò che accomuna i Sacri Monti è lo snodarsi di un percorso devozionale lungo le pendici di un'altura, attraverso la rappresentazione della Vita di Gesù e di Maria con statue e affreschi.

In un'epoca in cui la minaccia della riforma protestante minava fortemente il cattolicesimo, questi monti non erano altro che un tentativo di avvicinare sempre di più i fedeli alla religione, proponendo composizioni in cui essi potessero partecipare direttamente, come spettatori, all'evento religioso.



Santuario



Il Sacro Monte di Ossuccio culmina nel Santuario della Beata Vergine, posto sulla sua sommità a completamento simbolico della corona del Rosario.

Il maestoso viale che conduce fino alla cima, abbellito da grandi platani, si inserisce in un panorama mozzafiato e l'atmosfera che scaturisce da questo luogo sacro rievoca immagini e sensazioni d'altri tempi.

Il Santuario venne consacrato nel 1699, ma la costruzione risale al 1537, anno in cui si decise di fondare una chiesa più ampia sul luogo dove, già da secoli, una cappelletta custodiva una statua della Madonna col Bambino.

Si pensa che essa sia l'attuale cappella del Soccorso, situata al termine della navata della nuova chiesa, a sinistra..

Oggi è proprio questa cappella a rappresentare il fulcro dell'intero Santuario: è qui che viene custodita la Statua della Vergine, in marmo bianco, risalente al XIV secolo, alla quale ancora oggi vengono attribuite facoltà miracolose.

Tutt'attorno alla sua immagine si possono ammirare ex voto e ritratti di benefattori.

All'interno della chiesa sono poi degni di nota il ciclo di affreschi mariani secenteschi della navata centrale e le tele del presbiterio (Madonna col Bambino e Santi e Madonna col Bambino e i SS. Francesco e Antonio).

Da non perdere infine l'organo di scuola del Brustolon (secolo XVIII), le belle balaustre degli altari laterali e la stupenda scagliola della prima cappella a destra.



Le Quattordici cappelle



1 Cappella: l'Annunciazione



2 Cappella: la Visitazione



3 Cappella: la Nascita di Gesù



4 Cappella: la Presentazione di Gesù al Tempio



5 Cappella: la Disputa di Gesù con i dottori del Tempio



6 Cappella: Orazione



7 Cappella: la Flagellazione



8 Cappella: la Coronazione



9 Cappella: Andata al Calvario



10 Cappella: la Crocifissione



11 Cappella: la Resurrezione



12 Cappella: l'Ascensione

13 Cappella: la Discesa dello Spirito Santo

14 Cappella: l'Assunzione di Maria



Descrizione delle Cappelle

Le 14 Cappelle del Rosario (ultimate nel 1714), sono un pregevole esempio di architettura barocca in cui, accanto ai fatti religiosi descritti, vengono rappresentati anche episodi di vita quotidiana, per avvicinare il tema religioso alla cultura dei pellegrini.

È per questo che i fatti narrati non sono ambientati in Palestina, bensì nel '600, epoca in cui vissero i vari artisti che presero parte ai lavori.

Tra questi vanno ricordati l'architetto e stuccatore svizzero Agostino Silva, il decoratore e pittore comasco Giovanni Paolo Recchi e il pittore svizzero Francesco Innocenzo Torriani.

Esse rappresentano una sorta di teatro di fede popolare, dall'effetto comunicativo immediato, animato da statue in terracotta a grandezza naturale, in costumi variopinti e curati nei minimi dettagli, animali di vario genere e angeli. Il risultato ottenuto è sorprendente, un connubio perfetto tra arte e religiosità.